

# Avvisi

## S. MESSE SETTIMANALI

<b>LUNEDI'</b>	ORE 17.00 CADERO S. MESSA
<b>MARTEDI'</b>	ORE 8.45 S. MATERNO ROSARIO E S. MESSA
<b>MERCOLEDI'</b>	ORE 15.30 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO
<b>GIOVEDI'</b>	ORE 9.00 S. MESSA S. MATERNO ORE 17.00 S. MESSA - GARABIOLO
<b>VENERDI'</b>	ORE 17.00 S. STEFANO
<b>SABATO</b>	ORE 16.45 S. SEBAST. S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA
<b>DOMENICA</b>	ORE 9.45 GARABIOLO S. MESSA ORE 11.15 S. STEFANO

**PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'**

**IBAN PARROCCHIA**

**IT23A0538750401000042637695**

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** La mia voce sale a Dio finchè mi ascolti
- M.** Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore
- M.** Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
- G** Non respingermi, Signore, e mostrami il tuo volto
- V** Abbi pietà di noi, Signore, per il tuo grande amore
- S.** Un popolo nuovo darà lode al Signore



**Don Franco 338 8583009**

**Don Viniero 349 8679470**

**mail: donbianchini@libero.it**

**Don Eugenio 328 4445144**

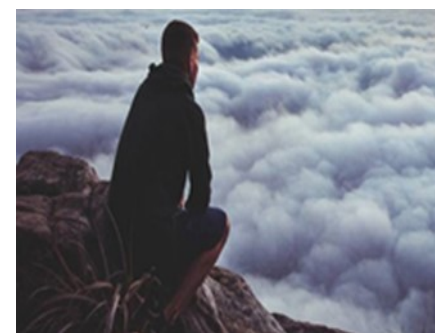
**Diacono Armando 333 7123669**

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# LA NOSTRA SETTIMANA

21 NOVEMBRE— 28 NOVEMBRE

## AVVENTO ATTESA DECISIONE



La liturgia della Parola ( le letture proposte all'inizio dell'Avvento ) che ha dato inizio all'anno liturgico nuovo sono alquanto sconcertanti, pronunciate, poi, da Gesù ! Lui, che dovrebbe portare speranza: << Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo» (Mc 13,24-25 ). Egli vuole farci capire che tutto in questo mondo, prima o poi, passa. Anche il sole, la luna e le stelle che formano il "firmamento" – parola che indica "fermezza", "stabilità" – sono destinati a passare. Tutto finirà, : «Il cielo e la terra passeranno – dice –, ma *le mie parole non passeranno*» (v. 31). . È un messaggio per noi, per orientarci nelle nostre scelte importanti della vita, per orientarci su che cosa conviene investire la vita. Su ciò che è transitorio o sulle parole del Signore, che rimangono per sempre? Evidentemente su queste. Ma non è facile. E' più facile aggrapparsi a tutto ciò che è immediato, palpabile, visibile, controllabile... così ci sembra tutto più sicuro. Qual è l'invito di Gesù? Non costruire la vita sulla sabbia.

Sorge una domanda: << Che cosa dà solidità alla vita e non avrà mai fine? Ce lo dice San Paolo. Il centro, proprio, il cuore pulsante, quello che dà solidità, è la carità: «*La carità non avrà mai fine*» (1 Cor 13,8), dice San Paolo, cioè l'amore. Chi fa il bene investe per l'eternità. Quando vediamo una persona generosa e servizievole, mite, paziente, che non è invidiosa, non chiacchiera, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto (cfr 1 Cor 13,4-7), questa è una persona che costruisce il Cielo in terra. Magari non avrà visibilità, non farà carriera, non farà notizia sui giornali, eppure quello che fa non andrà perduto. Perché il bene non va mai perduto, il bene rimane per sempre.>> ( papa Francesco )

**Ci si può chiedere  
Io, che cosa attendo?  
A che cosa,  
in questo momento  
della mia vita,  
è proteso  
il mio cuore?**

**TEMPO DI AVVENTO .** Siamo sempre, consapevolmente o no, alla ricerca di qualcosa o di qualcuno che ci dia delle garanzie per una vita buona. A quante cose o persone ci siamo affidati! E pare che siamo ancora in cerca. L'Avvento è l'attesa che finalmente una buona notizia si avveri.

CI VIENE FATTO UN DONO DA COLUI CHE E' IL PADRE DELLA VITA

CI OFFRE SUO FIGLIO DA AMARE E SEGUIRE

Verrebbe quasi da dire: << Abbiamo provato di tutto. Dai, è la volta buona! >>

## La Giornata Mondiale dei Poveri



Il vangelo, drammatico e catastrofico, che abbiamo ascoltato alla prima domenica di Avvento << ci aiuta a leggere la storia cogliendone due aspetti: *i dolori di oggi e la speranza di domani*. Da una parte, sono evocate tutte le dolorose contraddizioni in cui la realtà umana rimane immersa in ogni tempo; dall'altra parte, c'è il futuro di salvezza che la attende, **l'incontro con il Signore che viene, per liberarci da ogni male**.

**I dolori di oggi:** . Siamo dentro a una storia segnata da tribolazioni, violenze, sofferenze e ingiustizie, in attesa di una liberazione che sembra non arrivare mai. Soprattutto, a esserne feriti, oppressi e talvolta schiacciati sono i poveri, gli anelli più fragili della catena. La Giornata Mondiale dei Poveri, che stiamo celebrando, ci chiede di non voltarci dall'altra parte, di non aver paura a guardare da vicino la sofferenza dei più deboli per i quali il Vangelo di oggi è molto attuale: il sole della loro vita è spesso oscurato dalla solitudine, la luna delle loro attese è spenta; le stelle dei loro sogni sono cadute nella rassegnazione ed è la loro stessa esistenza a essere sconvolta. Tutto ciò a causa della povertà a cui spesso sono costretti, vittime dell'ingiustizia e della disuguaglianza di una società dello scarto, che corre veloce senza vederli e li abbandona senza scrupoli al loro destino.



**la speranza di domani.** Dall'altra parte, però, c'è il secondo aspetto: *la speranza di domani*. Gesù vuole aprirci alla speranza, strapparci dall'angoscia e dalla paura dinanzi al dolore del mondo. Per questo afferma che, proprio mentre il sole si oscura e tutto sembra precipitare, Egli si fa vicino. Nel gemito della nostra storia dolorosa, c'è un futuro di salvezza che inizia a germogliare. >> ( papa Francesco )

**IL NATALE** ( il dono che il Padre ci fa donandoci suo figlio Gesù )

### E' LA TENEREZZA DI DIO

Che non può voltarsi dall'altra parte di fronte a tutto ciò che non permette, anche a una sola persona, di non avere dignità.

**Che cosa è richiesto a noi cristiani davanti a questo Padre premuroso e a questa realtà disumanizzante?**

<< Ci è richiesto di *nutrire la speranza di domani risanando il dolore di oggi*. Sono collegati: se tu non vai avanti risanando i dolori di oggi, difficilmente avrai la speranza di domani. La speranza che nasce dal Vangelo, infatti, non consiste nell'aspettare passivamente che un domani le cose vadano meglio, questo non è possibile, ma nel rendere oggi concreta la promessa di salvezza di Dio. Oggi, ogni giorno. **La speranza cristiana non è infatti l'ottimismo beato, anzi, direi l'ottimismo adolescente, di chi spera che le cose cambino e nel frattempo continua a farsi la sua vita**, ma è costruire ogni giorno, con gesti concreti, il Regno dell'amore, della giustizia e della fraternità che Gesù ha inaugurato. >>

## SPAZIO RISERVATO

**Per far conoscere** quanto emerge di osservazioni dopo che si è distribuito a piene mani ( la bellezza di 280 settimanali ) l'enorme lavoro preparatorio per costruire insieme il sogno di **IMMAGINARE IL FUTURO DELLE CHIESA** nel nostro Decanato.

Sono in attesa delle vostre considerazioni, dubbi, incomprensioni, domande, proposte, consigli... Sono opportune che vengano comunicate al sacerdote ( responsabile della crescita umana e cristiana di una comunità )che avrebbe poi la possibilità di orientare scelte di pastorale per la comunità.

### Un contributo di una persona:

< *Mi riferisco ai vostri bollettini settimanali. Tanti avvisi, anche utili e importanti, ma noi gente normale tante volte abbiamo bisogno di sentire una parola chiara e semplice sui molti problemi scottanti nei quali è coinvolta la Chiesa. Ne sentiamo tante di interpretazioni da parte dei social...si va in confusione e non siamo capaci di interagire con competenza..>>*

<< *E' stata data una notizia al telegiornale, velocissima a dire il vero ( forse perchè farà discutere parecchio ) in cui si parlava del documento dei vescovi italiani intitolato: CUSTODIRE OGNI VITA in occasione della 44 Giornata mondiale per la vita che si terrà il 6 febbraio prossimo. Ho cercato di mettere a fuoco qualcosa e mi sono soffermato su una frase: " Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né di libertà, né di umanità né di democrazia... " . Penso sia il caso di non lasciare tutto nel silenzio. >>*

**Grazie per questo contributo**

## Dai morti al natale in un batter di ciglio

Da che ho memoria spessissimo, da bambina, mi recavo in Valle (Valle Veddasca) in visita ai miei parenti e nel periodo invernale quando, nel pomeriggio, la luce si affievoliva, nel tragitto di ritorno verso casa chiedevo sempre di fermarci nella curva che sovrasta il cimitero di Maccagno Superiore per osservare le tantissime luci che brillavano sulle tombe. Ero ammaliata da quell'immagine che mi rimandava subito al natale... al presepe e che immediatamente faceva nascere nel cuore quell'attesa magica tipica dei bambini e anche, seppur in maniera diversa, degli adulti. Ecco che allora con il nonno si iniziava a pensare al presepe, lui era molto bravo nel realizzarlo; con trepidazione aspettavo e altrettanta insistenza chiedevo che venisse allestito. Che ricordi... se chiudo gli occhi sento ancora il profumo del muschio vero che in tempi passati il nonno andava a raccogliere nei boschi, persino le statuine ancora oggi utilizzate sono intrise di quel profumo... il Presepe, che meraviglia!



Sono sempre stata rapita dal Presepe che, come per ogni bambino, per me il mio era il più bello e da quando sono stata ad Assisi, nel periodo natalizio, ho riscoperto quei sentimenti che provavo da bambina e che con il passare degli anni un po' si erano affievoliti ma comunque mai perduti.

Assisi è la patria del Presepe! Nel periodo natalizio ovunque ci si giri ci sono presepi, fatti tutti in modi e diversi l'uno dall'altro... un incanto! Da vedere e consigliatissimo!



S. Francesco ha portato alle luci della ribalta il Presepe ed in particolare il Presepe Vivente: una storia emozionante nata da un semplice e povero presepe quello di Frate Francesco a Greccio. Una grotta, un bue ed un asinello veri e un bambinello di terracotta; nella Santa Notte Frate Francesco concelebra la Messa di Natale e assiste ad un avvenimento straordinario: davanti ai suoi occhi il Bambino Gesù prende vita. Nasce così il primo Presepe Vivente che da questo momento viene realizzato in tante parti del mondo. Pensate quanta emozione e stupore nel vivere una simile avventura.

Il Presepe porta gioia, collaborazione fraterna, stupore, incanto ed anche il nostro oratorio SS. Francesco e Chiara di Maccagno per il terzo anno consecutivo presenta nella Notte di Natale il Presepe Vivente proprio all'interno dell'oratorio stesso.... Lasciamoci anche noi coinvolgere e travolgere da questa iniziativa e VIVIAMO/CONDIVIAMO insieme questa notte un po' magica.

### PER CHI SUONA LA CAMPANA

E' anche il titolo di un celebre film che quelli di una certa generazione ricordano. Anche da noi, ogni sera, suona una campana per ricordare l'appuntamento meraviglioso che ci stiamo preparando a vivere: il Natale. Può essere un richiamo forte a un momento di preghiera in famiglia... sarebbe un bel momento anche per i bambini che si accosteranno al Natale il vedere che anche il papà e la mamma pregano. **RADIO MARCONI** ogni sera alle 20.32 trasmette una preghiera proposta dall'arcivescovo... molto bella

*La speranza è come una strada di campagna, non c'è mai stata strada, ma quando molta gente cammina, una strada comincia ad esistere.*

<< È bella, è evangelica, è giovane una Chiesa che esce da sé stessa e, come Gesù, annuncia ai poveri la buona notizia (cfr Lc 4,18). Mi fermo su quell'aggettivo, l'ultimo: è giovane una Chiesa così; la giovinezza di seminare speranza. Questa è una Chiesa profetica, che con la sua presenza dice agli smarriti di cuore e agli scartati del mondo: "Coraggio, il Signore è vicino, anche per te c'è un'estate che spunta nel cuore dell'inverno. Anche dal tuo dolore può risorgere speranza". Fratelli e sorelle, portiamo questo sguardo di speranza nel mondo. Portiamolo con tenerezza ai poveri, con vicinanza, con compassione, senza giudicarli – noi saremo giudicati –. Perché lì, presso di loro, presso i poveri c'è Gesù; perché lì, *in loro*, c'è Gesù, che ci attende.>> ( papa Francesco )

## GESTI CHE PORTANO SPERANZA

Bombardati ogni giorno di notizie raccapriccianti che denotano la perdita in picchiata di umanità, di senso di appartenenza e responsabilità verso la comunità nella quale si vive ( per non parlare di altre che coinvolgono nazioni ), il nostro Maccagno non smette di testimoniare partecipazione e vicinanza verso coloro che sono nel bisogno. Qualità che vengono da lontano e che ci contraddistinguono.... Da trasmettere e lasciare in eredità a coloro che verranno.

### VENDITA DEL RISO

**Come da lunga tradizione, nella giornata dedicata alla Caritas si è venduto il riso con il cui ricavato si provvederà durante l'anno a portare un po' di conforto a coloro che sono in difficoltà. C'è stata una notevole partecipazione di persone che ha permesso di raccogliere**

**1755 EURO**

**UN GRANDE GRAZIE**

**PORTERANNO SPERANZA**

### RACCOLTA CIBARIE

Fa parte sempre dell'iniziativa della parrocchia che propone, con le iniziative della Caritas, la raccolta di cibarie da distribuire a coloro che ne hanno bisogno...tanti. Dopo una lunga pausa SI RIPRENDE QUESTA BELLA USANZA che ha visto quanta bontà c'è a Maccagno.

In collaborazione con il responsabile del supermercato UNES, chiunque si rechi per la spesa può lasciare nel carrello all'ingresso generi alimentari.

Gli incaricati della Caritas suggeriscono: **soprattutto scatolame** ( pelati, tonno, carne in scatola... ) **e olio**. Pasta , riso, zucchero, latte a lunga conservazione...

## Sulla stessa barca per Prendere il largo



### Sogno una Chiesa

Dopo l'intervista a don Roberto Repole sul tema "IL DONO DELL'ANNUNCIO" nel quale il relatore ha affrontato e proposto passaggi importanti perché l'Annuncio sia effettivamente possibile ( In debito con il mondo, La gratuità, Corpo a corpo, Sile colloquiale, Comunità cristiane realmente ospitali ) e il cui approfondimento è stato riportato nel precedente settimanale.... Martedì 9 novembre il vescovo di Modena - Nonantola ha rilasciato, per il nostro Decanato, un'intervista circa il **rappporto preti—laici** soffermandosi in modo particolare sul ministero presbiterale.

## INTERVISTA A MONS. CASTELLUCCI

Si tratta di una lunga intervista che va a toccare vari argomenti sul ministero presbiterale. Si potrebbe fare una sintesi delle varie domande e risposte, ma si rischierebbe di non esprimere a pieno il pensiero del Relatore. Bisognerebbe prendere in mano l'intero intervento. Chi volesse me lo può chiedere. Riporto solo alcune domande e risposte.

**Domanda** Fra qualche anno **ci saranno meno preti: come possiamo fare?** Andiamo avanti allo stesso modo o cambia qualcosa? Pare che tutto il problema fosse quello organizzativo: uno qua, due là. E invece è emerso il desiderio di darsi un criterio che guidasse una soluzione vera. Ci puoi dare la possibilità di raccogliere qualche pensiero rispetto all'umanità del prete sapendo che può esserci o non esserci?

\* .... *Quella della umanità del prete, adesso, è una priorità. ..Ci stiamo chiedendo se privilegiare una presenza capillare, magari saltuaria in tutti i luoghi o privilegiare delle piccole comunità per recuperare poi le più vaste. Una comunità di preti che permetta di incontrarsi, fare delle piccole cose insieme. ....Se un prete, un vescovo non testimoniano un'umanità piena, matura, contenta, diventano dei mestieranti, danno solo delle prestazioni. Questo rende tristi.*

**Domanda** Ci saranno meno preti in un territorio. Ma la Chiesa è solo dei preti?

\* *Da tantissimo tempo si è sacralizzata molto la figura dei ministri ordinati, si è ristretto enormemente lo spazio per il sacerdozio e per le profezie comuni . Se noi percorriamo il nuovo testamento non si parla mai di sacerdoti in riferimento ai ministri cristiani, , si parlava non solo di preti interagenti, di diaconi, presbiteri, vescovi, ma si parlava anche di maestri, lettori, evangelisti, pastori e quindi presidenti. Nella lettera agli Ebrei si dice a quella comunità: "siete sacerdoti " . E nella prima lettera di Pietro si parla di popolo sacerdotale, sacerdozio regale riferito a tutti i battezzati. Ogni battezzato ha il sacerdozio comune. La Chiesa non è solo dei preti consacrati. E' di tutti i battezzati. Insieme si annuncia.*

## INTERVISTA A DON ERIO - SCHEDE DI RILANCIO

Questa scheda sarà utile per il confronto di sabato 4 dicembre da cui dovremo uscire con alcune possibili scelte per arrivare a deliberare (un sinodo arriva a deliberare). Lo scopo è consigliare il Vescovo a partire dall'esperienza del territorio. E sul tema preti- laici è bene che non ci sia solo la visione clericale del ministero: può essere molto prezioso il contributo laicale anche sul ministero sacerdotale. C'è in ballo l'umanità.



a.  
Ciò che mi ha colpito (innovazione)  
ci sono delle idee che mi hanno colpito, che non avevo mai sentito, che mi hanno aperto gli occhi e fatto sognare ... quali idee raccolgo come innovative rispetto a ciò che ho sempre pensato?

b.  
Ciò che ritengo realizzabile (realizzazione)  
Di queste idee, che cosa realisticamente penso si possa realizzare nel nostro territorio? Quali ostacoli vedo e quali elementi che le favoriscono?

c.  
Quali passi per realizzare le idee (concretezza)  
E' questo lo spazio per provare a concretizzare ciò che ci ha colpito e che abbiamo ritenuto possibile realizzare. Forse sarà necessario non tralasciare la "variabile tempo" ma anche avere il coraggio di passi precisi e concreti

d.  
Attivazione della comunità (attivazione)  
Forse per perseguire quanto emerso, dalla innovazione alla concretezza, è necessario che la comunità, costituita da persone con carismi differenti, possa farsi carico di alcune attenzioni e scelte così da favorire la cura del prete perché il prete curi la comunità. Un po' come dire: "Don a queste cose tu puoi non pensare, ci pensiamo noi. Tu invece concentrati su ...Attenzione però che non sia semplicemente che il prete si occupa delle cose di chiesa. Capite che ha più a che fare con la necessità di diventare corresponsabili, di diventare figure di riferimento precise, presenze significative ...ma per questo bisogna formarsi e coltivare la vita spirituale!